



POLITICA E SANITÀ

Pediatri su riordino cure primarie: per bambini serve specialista

Continua a sollevare polemiche e dibattito, la proposta contenuta nella bozza di Riordino delle Cure Primarie del ministro della Salute, Renato Balduzzi, e della Conferenza Stato-Regioni, secondo la quale l'assistenza pediatrica di base viene ridimensionata al solo periodo 0-6 anni. Il tema è stato ampiamente discusso in occasione dell'incontro di presentazione del Libro Bianco sulla salute dei bambini svoltosi ieri a Roma. «Spero che sia solo un'ipotesi di lavoro» ha affermato **Walter Ricciardi**, direttore dell'Istituto di igiene dell'università Cattolica di Roma e curatore del libro «quello che emerge dal rapporto è che già oggi c'è un'eccessiva ospedalizzazione dei bambini, che al sud è doppia rispetto al resto d'Europa, e questo è dovuto allo scarso filtro fatto dai pediatri che non sono ben distribuiti sul territorio. La soluzione è fare in modo che ci siano più pediatri, che già oggi scarseggiano, non certo diminuirne il lavoro». D'accordo anche **Costantino Romagnoli** e **Riccardo Ricciardi** del dipartimento di Pediatria dell'ateneo: «Ovunque nel mondo, il pediatra segue anche l'adolescente» spiegano «la soluzione proposta è paradossale, e risponde forse a esigenze economiche ma non a quelle della società». Anche la Società italiana di pediatria, che sta elaborando proposte di riorganizzazione della rete pediatrica in ambito di Consiglio superiore di sanità, ribadisce il proprio dissenso alla proposta definendola «sbagliata, fuorviante e pericolosa». «I medici di medicina generale, che garantiscono all'adulto un livello molto elevato di assistenza, sono meno esperti dei pediatri in materia di bambini per il semplice motivo che ormai da 50 anni non se ne occupano più» ha sottolineato **Alberto G. Ugazio** presidente della Sip. E ha aggiunto: «Pensiamo al dosaggio dei farmaci che per gli adulti è unico, mentre per i bambini è legato ai kg di peso o alla superficie corporea. Non si può pensare di riorganizzare la rete pediatrica con proposte che mettono a rischio la salute dei bambini, smantellando in un colpo solo l'assistenza pediatrica universale che tutto il mondo ci invidia e che contribuisce a metterci tra i primi posti nelle classifiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità». Per la Confederazione italiana pediatri (CIPe) la proposta va verso lo smantellamento del sistema di assistenza pediatrica territoriale e chiede un incontro urgente con il Coordinamento delle Regioni per avere chiarimenti e «poter scongiurare manovre sciagurate che potrebbero recare seri danni alla salute dei bambini e degli adolescenti». Si è dichiarato perplesso, infine, anche il presidente della Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, **Ignazio Marino**, che chiede chiarimenti: «Non sono in possesso della bozza di riordino delle cure primarie: chiederò già da domani di averne copia per poterla valutare e capire le motivazioni di questa scelta. Da medico, mi sembra giusto sottolineare che la migliore assistenza psico-fisica ai bambini e agli adolescenti può e deve essere offerta da professionisti specialisti, i pediatri appunto».

Norma generici, la Fimmg dà le sue indicazioni

Non sono previste al momento sanzioni per il medico che non apponga in ricetta alcun tipo di specifica, dalla dicitura "non sostituibile" a quella prevista dal Decreto liberalizzazione, ma il prescrittore ha comunque la responsabilità del farmaco che viene dispensato al paziente. A sollevare la questione la Fimmg, che in una nota ha voluto fare qualche precisazione sulla norma sul generico voluta dal Governo Monti. «La dicitura non sostituibile» è il ragionamento della Fimmg «va usata nella ricetta tanto che si tratti di un farmaco brand che di equivalente generico, questo per essere certi delle proprie responsabilità. Quando invece si è professionalmente certi che il farmaco possa essere sostituito dovrà essere apposta la dicitura "o equivalente se di minor prezzo"». Il medico, è però l'ammonimento della Fimmg, «si assume la responsabilità degli effetti di qualsiasi prodotto venga dispensato». Per di più, se al momento non sono previste sanzioni per chi non apponga nessuna delle due indicazioni, «il farmacista dovrà proporre il generico di minor prezzo: ma anche qui la responsabilità della prescrizione ricade sul medico». Il finale arriva quasi come un sillogismo: «Consigliamo di indicare sempre la non sostituibilità, anche per evitare che il farmacista non consideri spedibile la ricetta priva di indicazioni, rimandando al medico l'assistito». Intanto, sempre dalla Fimmg, arriva la notizia «che le software house che nei loro applicativi indicavano sulla ricetta, accanto al farmaco prescritto, la dicitura "sostituibile con equivalente generico di minor prezzo" hanno sospeso l'automatismo. Un risultato positivo». La Fimmg fa poi sapere che si sta preparando all'entrata in vigore del Decreto sulla Semplificazione: in agenda c'è già un incontro con le software house per discutere le criticità del passaggio al sistema del clouding dei dati sanitari.

Balduzzi convoca Federfarma, sciopero rinviato

Slitta a data da destinarsi lo sciopero nazionale delle farmacie che Federfarma aveva indetto per domani. La decisione è stata ufficializzata ieri sera dopo una riunione del consiglio di presidenza del sindacato e vuole rappresentare un messaggio di disponibilità a fronte degli inviti al dialogo arrivati negli ultimissimi giorni dalle istituzioni. Due in particolare: la convocazione del ministro Balduzzi per un incontro al dicastero, domani alle 19, e quindi l'audizione davanti alla Commissione industria del Senato (che sta esaminando il decreto sulle liberalizzazioni), fissata per venerdì.

Per capire quante siano oggi le chance di arrivare a una proposta di riordino che mitighi i passaggi più indigesti del decreto sarà decisivo soprattutto l'incontro con Balduzzi (foto). Non a caso, Federfarma ha già fissato per il giorno successivo una conferenza stampa che servirà ad aggiornare il calendario della protesta in base agli sviluppi. La linea del sindacato, in ogni caso, rimane quella sancita dal manifesto di ottobre, anche se è evidente che ora sul piatto non ci sono più i principi (dalla pianta organica alla liberalizzazione della fascia C) ma i numeri: a quale altezza fissare l'asticella del quorum e soprattutto a quale cifra fermare la conta delle farmacie di nuova istituzione di cui ha bisogno il paese. Si gioca qui il confronto, con gli altri provvedimenti del decreto nel ruolo di pedoni da giocare in base allo sviluppo della partita. Vale certamente per le aperture in stazioni e centri commerciali: in Federfarma, infatti, c'è anche chi non direbbe no a un quorum a 3.500 (più il 50% per la seconda sede) purché si elimini il comma 3 sulle aperture nelle strutture a grande affluenza.

Patto salute, ipotesi ticket per protesi e ausili diabetici

Taglio alla spesa farmaceutica per un miliardo di euro e introduzione di ticket sull'erogazione di protesi, ausili per diabetici, alimenti per celiaci, pur in relazione alla fascia Isee. Queste alcune delle ipotesi contenute nella bozza di documento per il Patto sulla salute messo a punto dai tecnici delle Regioni. La proposta è quella di modulare i tetti della farmaceutica in modo tale che il ripiano di un miliardo sia ripartito per 2/3 sulla spesa territoriale e per 1/3 sulla spesa ospedaliera. La bozza non piace al sindacato dei medici dirigenti Anao-Assomed, soprattutto in relazione al metodo di lavoro. «Abbiamo chiesto più volte al ministro della Salute, **Renato Balduzzi**, e al presidente della Conferenza delle regioni, **Vasco Errani**, di essere ricevuti e ascoltati poiché è singolare concordare un nuovo Patto per la salute senza interpellare i medici, parte fondamentale del sistema e della soluzione». Preoccupazione anche dall'Associazione italiana celiachia: quella allo studio, si legge in una nota, «è una misura grave e inaccettabile, che mette a rischio la tutela della salute di oltre 120.000 celiaci. L'esenzione sull'acquisto di prodotti senza glutine è in vigore dal 1982, perché la dieta è l'unica cura per questa malattia cronica e i prodotti senza glutine sono quindi una sorta di farmaco salva-vita. D'altra parte, 1 kg di pasta di frumento costa poco più di un euro, mentre 1 kg di pasta per celiaci costa quasi 11 euro». Sulla bozza del Patto per la salute è intervenuta anche l'Aiop, in occasione di uno degli incontri istituzionali con il sottosegretario alla Salute, **Adelfio Elio Cardinale**, lanciando una proposta che passi per trasparenza dei bilanci per Asl e ospedali pubblici, separazione tra gestori e controllori, introduzione dei pagamenti a prestazione anche nelle strutture pubbliche. «Siamo convinti» è la posizione dell'Aiop «che un sistema sanitario più liberale, con un maggiore coinvolgimento del privato, che, data la delicatezza del settore, sia opportunamente governato e controllato dallo Stato, possa giovare al Paese».